

# **Frenata dei rincari E dopo il crollo risale la domanda**

La Provincia del 22 dicembre 2022, servizio sulla conferenza stampa di fine anno tenutasi in Api.

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227



Conferenza stampa di fine anno di Api Lecco Sondrio. Da sinistra, Mario Gagliardi, Marco Piazza, Daria Borghonovo ed Enrico Vavassori



Enrico Vavassori, presidente Api Lecco Sondrio

## Frenata dei rincari E dopo il crollo risale la domanda

**I numeri.** Il Centro studi di Api analizza il trend 2022  
Caro energia, dall'esplosione al rientro nei limiti  
Si attende un peggioramento dei livelli di occupazione

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Quello che si va a concludere è stato un anno non facile da gestire: il 2022 si era aperto con un boom di ordini, produzione e fatturato che faceva presagire il ritorno a un'economia florida nonostante le tensioni sui prezzi dei beni energetici. L'esplosione del caro energia, indotta dalla guerra ma causata da una clamorosa speculazione, ha invece condizionato pesantemente il lavoro delle imprese e preoccupato gli imprenditori,

che ora vedono un leggero miglioramento della situazione, anche se i timori per i prezzi di energia e gas sono in forte rialzo.

Il Centro Studi di Confapi ha realizzato una nuova indagine, intervistando un campione di associate riguardo le attese per il IV trimestre 2022 e le prospettive del prossimo anno.

**Lieve miglioramento**

In relazione alla produzione, l'ultima parte dell'anno sembrerebbe testimoniare un lieve miglioramento della situazione: i

caso di contrazione sono stabili, ma divengono più lievi, mentre aumentano i casi di aumenti contenuti. A inizio 2023 però si torna a peggiorare, in base alle aspettative degli intervistati.

L'andamento del fatturato beneficia dell'aumento dei prezzi applicati durante tutto l'anno. Per il nuovo anno è attesa stabilità da una parte e preponderanza del campione, mentre il saldo tra chi si aspetta incrementi e chi contrazioni diventa negativo. Andando ad analizzare gli ordini, dopo il crollo di quelli do-

mestici rilevato nel terzo trimestre il quadro migliora nelle attese di quarto trimestre grazie ad un aumento dei casi di domanda in crescita.

**Le previsioni**

Secondo le previsioni degli intervistati, la situazione dovrebbe stabilizzarsi per i primi mesi del nuovo anno. Nella Comunità Europea, evidenziato il crollo degli ordinativi per il terzo trimestre, si attende una chiusura meno negativa a fine anno, grazie ad un aumento di casi di crescita degli ordini a discapito dei casi di contrazione. Guardando invece fuori dai confini comunitari, la situazione non si presenta migliore: in termini di saldo di frequenze, solo l'inizio dell'anno si presentava positivo.

Maggior dinamicità è rilevata nelle attese di chiusura d'anno, con una crescita dei casi di sviluppo ordini destinata però a non essere trascinata nel 2023. Nel nuovo anno, gli ordini extra Ue dovrebbero rimanere stabili, seppur connotati da contrazioni di lieve entità.

Il fronte occupazionale si presenta particolarmente stabile a livello congiunturale ma si sottolinea un peggioramento atteso: i primi nove mesi del 2022 hanno accumulato tra le

**Il dettaglio**

### Posti di lavoro Le aziende pessimiste

«Il 2022, costi energetici a parte, si era aperto con grande positività per noi grazie al boom di ordinativi, di produzione e di fatturato, poi nel secondo e terzo trimestre c'è stata una contrazione importante causata dai costi energetici e dalla guerra. Per la fine dell'anno le nostre associate vedono un lieve miglioramento che pensano si possa prolungare anche nei primi mesi del prossimo anno, periodo in cui prevedono sostanzialmente una stabilità con il quadro attuale». Il presidente Api, Enrico Vavassori, commenta i risultati dell'indagine svolta dal centro studi.

«C'è pessimismo, invece, riguardo l'occupazione: i nostri imprenditori vedono una contrazione in atto che si prolungherà e continua senza sosta anche la preoccupazione per i costi energetici: il 54% degli intervistati, infatti, ha dichiarato timori elevatissimi su questa materia. Fortunatamente, invece, il prezzo delle materie prime è tornato a scendere».

frequenze un saldo particolarmente positivo ma in progressiva riduzione; la situazione volge al negativo nelle attese di chiusura d'anno, con un quarto trimestre in cui aumentano, di poco, i casi di contrazione.

**Costo della produzione**

Decisivo, quest'anno più che mai, è risultato il costo della produzione. Le materie prime hanno registrato rialzi speculativi diffusi, sulla scia della tendenza iniziata dalla seconda metà del 2020.

Le attese per il quarto trimestre si presentano ottimistiche, con una progressiva stabilizzazione e, anzi, anche segnali di contrazioni di varia entità (poco meno di 3 intervistati su 10 chiudono l'anno con una riduzione dei costi dei materiali su base congiunturale). L'aspettativa è che questa tendenza prosegua a inizio 2023.

Sui costi energetici, invece, dopo gli scompensi negli equilibri economici delle industrie del 2022, le rilevazioni disponibili sembrano preludere una chiusura d'anno meno negativa: i casi di aumento del costo dell'energia restano tanti (7 su 10), ma la metà circa attenderebbe incrementi lievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Più servizi nell'anno peggiore di tutti» Fiore all'occhiello il tema del welfare

**Il commento**

Il direttore Piazza si è soffermato sulla riorganizzazione anche dei servizi erogati

«Non è stato un anno facile da affrontare: proprio a dicembre 2021, quando mi presentavo dopo l'elezione, era appena scoppiato il problema dell'aumento sconsiderato dei prezzi di energia e gas; oggi sia-

mo ancora qui a lottare contro questa speculazione che sta mettendo in seria difficoltà le nostre imprese. A fine febbraio, poi, è iniziata la guerra in Ucraina che ha ulteriormente aggravato la situazione; purtroppo non abbiamo idea di quando potrà finire questo dramma umano, che comporta anche un dramma economico non indifferente. In questo quadro, il 2022 per Api è stato un anno molto positivo sia per i servizi

offerti alle nostre associate che continuano a essere di grandissimo aiuto per le nostre imprese sia per gli eventi organizzati».

È tempo di bilanci, per Api Lecco Sondrio, che con dicembre chiude un anno contrastato ed estremamente complesso. A illustrare l'andamento di questi dodici mesi è stato il presidente Enrico Vavassori, che ha ricordato i tanti appuntamenti, tecnici e culturali, che si sono svolti nel 2022, tra i 30 anni del gruppo

giovani e il lancio del Centro Studi, realizzato con Confapindustria Lombardia.

Accanto a lui, il direttore Marco Piazza, che si è soffermato sulla riorganizzazione dell'associazione e dei servizi erogati, «per essere veramente la casa delle imprese, internalizzando le competenze con cui affianchiamo le aziende. Penso al Centro Studi, che permette di tradurre la situazione in azioni concrete, alla Rete estero, per

avvicinare nuovi mercati, al tema dell'innovazione e della ricerca e sviluppo, ai quali lavoriamo investendo in Apitech, il Digital innovation hub che ormai è un punto di riferimento per il sistema Confapi nazionale. Tutta una serie di ambiti che hanno richiesto maggiori sforzi organizzativi ma che sono serviti a supportare ancora meglio il nostro tessuto imprenditoriale».

L'incontro di fine anno è stato anche l'occasione per fare il punto su un tema importante quale il welfare, introdotto dal vicedirettore Mario Gagliardi, il quale ha rilevato il notevole incremento dell'interesse delle aziende. «Alla piattaforma lanciata nel 2018 le adesioni erano 55 e il valore complessivo dei

piani ammontava a 280 mila euro. Il 2022 si chiuderà con oltre 70 piani attivi e 2.500 lavoratori coinvolti, per un volume di oltre 1,6 milioni di euro».

Daria Borghonovo, titolare della Novastilmecc SpA di Garbagnate, è stata tra le aziende che quest'anno ha rafforzato questo servizio per i propri 47 dipendenti. «In un momento così complicato per aziende e famiglie abbiamo voluto incrementare il welfare per i nostri collaboratori. La nostra scelta è stata particolarmente apprezzata dai dipendenti della Novastilmecc che hanno speso il loro welfare nei modi più disparati: dalle rette degli asili nido al rimborso delle bollette o le spese mediche». **C.Dz.**